

■ Da «Obiettivo Francesco» a «La stanza accanto», le proposte delle associazioni di volontariato

## Quest'anno sotto l'albero regali solidali

DI MARTA AMBROSIO

In occasione del Natale ci si chiede spesso quale sia il regalo più giusto per il prossimo e un gesto spontaneo, soprattutto in questo periodo, può fare davvero la differenza. A tal proposito, molte le iniziative proposte da varie associazioni benefiche.

Tra queste, il «regalo solidale» promosso da **Obiettivo Francesco**, che si occupa principalmente di missioni e di adozioni a distanza nei Paesi in stato di necessità. «Con questo progetto ci impegniamo a sostenere le missioni in Bolivia, Congo e Terra Santa - spiega Leonardo Molesti, referente dell'associazione - Per raccogliere fondi e supportare le varie attività, è nata l'idea di confezionare cesti-regalo dei prodotti con il marchio La Verna, un'antica farmacia fiorentina ideatrice di saponi, cosmetici naturali, liquori, mieli, cioccolate e altro, oggi commissionati ad aziende locali, seguendo la ricetta tradizionale dei frati». A occuparsi della vendita, il convento francescano dell'Incontro con l'antica foresteria della Verna e il convento di Fiesole, la cui gestione è affidata all'associazione. Per tale iniziativa, alla fine di ogni funzione religiosa, sono allestiti vari mercatini nelle parrocchie. Quest'anno, per fronteggiare la situazione di pandemia, è stato aggiunto un catalogo digitale dei singoli prodotti e delle idee di confezione; sulla pagina web, creata da un volontario per il periodo natalizio, è possibile acquistare il prodotto che si desidera, recapitato poi a domicilio.

Altra iniziativa è il regalo solidale Att», dell'**Associazione Tumori Toscana**. Nasce con l'esigenza di raccogliere fondi necessari per sostenere il team Picc, un'equipe medica specializzata che si occupa degli impianti (in tal caso fornito a domicilio) necessari per le terapie endovenose dei pazienti affetti da malattie oncologiche. Per preservare i malati più vulnerabili da eventuali contagi e per non intasare le strutture impegnate nella cura del Covid, «abbiamo deciso di lanciare questa campagna e, quindi, di cercare le risorse per poter sostenere l'iniziativa» dichiara il presidente dell'Att, Giuseppe Spinelli. «Il regalo solidale può essere una valida soluzione per raccogliere i 16.000 euro necessari a coprire i vari costi per strumenti, farmaci e formazione del personale». I prodotti presenti nel catalogo (panettoni e pandori rigorosamente artigianali, stelle di Natale, palline di Natale dell'Att e altri) sono acquistabili sul sito dell'associazione o tramite richiesta presso le sedi provinciali toscane. A occuparsi della consegna, non solo volontari e impiegati dell'Att, ma anche medici e infermieri, che si impegnano quotidianamente nella causa. Degno di nota, anche il progetto «Natale con Ant», una campagna annuale dell'**Associazione Nazionale Tumori**, che si pone l'obiettivo di coprire i costi dell'Odo-Ant (Ospedale Oncologico



Domiciliare). Ogni giorno, infatti, medici, infermieri e psicologi forniscono assistenza gratuita e prevenzione oncologica ai malati di tumore, direttamente nelle loro abitazioni. Non sono pochi gli ostacoli all'attività di volontariato nella situazione contingente, che hanno impedito l'organizzazione dei mercatini tradizionali finalizzati alle donazioni. «Abbiamo riscontrato un calo delle offerte a fronte di un aumento della richiesta di assistenze - spiega Leonardo Lodolini, referente Ant - Si è creata la necessità di trovare un metodo alternativo per proporre gli articoli natalizi». Nasce, quindi, l'idea di un catalogo online, con la possibilità di acquistare i prodotti e riceverli

direttamente a casa, grazie anche all'aiuto di volontari e dipendenti dell'associazione. Tra le scelte del catalogo, un'ampia varietà di articoli: pandoro, panettone, stella di Natale e il panierino delle eccellenze, con prodotti tipici (vino, olio, sughi, pasta, marmellata, biscotti, caffè), donati dalle aziende che supportano l'iniziativa. Non da meno, la proposta dell'associazione «**La Stanza accanto**», nata per volontà di un gruppo di genitori che ha sofferto la perdita precoce di un figlio. Il progetto, ampliato nel corso degli anni, conta oggi più di 60 persone che, attraverso varie attività, si pongono l'obiettivo di sostenere le famiglie in difficoltà o segnate da una grave perdita. Il calendario della Stanza accanto

pone l'accento sul ricordo delle vite scomparse attraverso la beneficenza, trasformando il dolore di un genitore in atti d'amore verso il prossimo. Dal 2009 ogni genitore aggiunge una foto in memoria del proprio figlio, accompagnata da una piccola dedica di padre Bernardo, guida spirituale dell'associazione presso la basilica di S. Miniato a Monte. «Inizialmente, il calendario era stato ideato solo per noi mamme; successivamente, nel 2010, venne l'idea di collaborare con artisti e fotografi e divulgare i calendari in cambio di un'offerta» riferisce Loredana Blasi, presidente dell'associazione. Il calendario viene promosso nelle parrocchie e durante i concerti delle voci bianche, da metà ottobre fino a esaurimento scorte. Tutto il ricavato è devoluto in donazioni e, con il sostegno di Esselunga, in buoni spesa gestiti dalla Caritas. «Una brezza leggera» è il titolo con cui si presenta l'edizione del 2021: «Quando si vive un periodo difficile si ha la sensazione di soffocare - spiega Loredana - e si sente l'esigenza di respirare un'aria nuova. Attraverso le foto di paesaggi naturalistici che simboleggiano l'amore per i nostri figli, riusciamo a vivere quel respiro che permette di immedesimarsi con le meraviglie della natura». Una commovente iniziativa che si può supportare in una sezione della pagina web dedicata al calendario.

### in BREVE

#### Caritas Firenze e Eataly, insieme per regalare un Natale più buono alle famiglie in difficoltà

«I dolci di Natale, buoni due volte». È questa l'iniziativa lanciata dalla Caritas diocesana e da Eataly Firenze, per aiutare le tante famiglie del territorio che si trovano in difficoltà. Una raccolta fondi che nasce da una lunga collaborazione, consolidata durante i mesi del lockdown, che hanno visto tante persone che fino ad allora non avevano problemi economici, costrette a rivolgersi ai Centri di Ascolto Caritas. «Con l'Executive Chef Luigi Bonadonna, memori delle nostre esperienze nella mensa della Santissima Annunziata e mossi dal desiderio di essere vicini a chi la pandemia ha reso ancora più fragile, abbiamo deciso di dar vita a un progetto che potesse regalare un pranzo di Natale e non solo, alle famiglie assistite dalla Caritas», spiega Jacopo Naldi, Responsabile marketing Eataly Firenze. Con il ricavato della raccolta fondi, Eataly preparerà infatti dei cesti, contenenti prodotti alimentari, «per portare del cibo di alta qualità anche a chi, sulla carta, non se lo può permettere». Come fare per donare? Basterà acquistare i dolcetti di Natale (torrone, panforte, croccante, cantucci) preparati in maniera artigianale dallo chef Bonadonna, «che ha fatto tutto a titolo gratuito», precisa Jacopo Naldi. Riccardo Bonechi, direttore di Caritas Firenze, ha così commentato l'iniziativa: «Grazie a questo importante contributo potremo offrire un ulteriore aiuto alle tante persone che si trovano nel bisogno. E che quindi sono costrette a rinunciare anche a festeggiare il Natale come invece ognuno di noi si merita. L'auspicio è che la preziosa sinergia con Eataly diventi sempre più forte».

## Centro missionario medicinali, quest'anno non ci sarà la mostra-mercato. Ma il lavoro dei volontari per salvare vite umane continua

Non si terrà, quest'anno, la mostra-mercato medicinali. «Fino alla settimana scorsa eravamo nell'ipotesi di aprire, successivamente è stato ritenuto più opportuno annullare l'evento. Non vale la pena rischiare poiché non è facile garantire la totale sicurezza dei volontari» sostiene il fondatore del Centro, Massimo Ghiribelli. Si sta valutando, quindi, la possibilità di posticipare la mostra-mercato nel periodo pasquale, per far fronte all'emergenza sanitaria, pur considerando di non ottenere gli stessi risultati. Nel frattempo, per far fronte alle continue richieste di sostegno da ogni parte del mondo, il Centro ha predisposto una libera offerta, in sostituzione degli acquisti natalizi, per quanti vorranno supportare i progetti missionari. «Quello che facciamo è un lavoro "salvavite" ed è portato avanti solo da volontari, per cui bisogna autofinanziarsi. Nel periodo Covid, abbiamo dovuto acquistare tanti dispositivi che sono necessari e, nonostante le numerose donazioni, le spese sono state elevate». Le indicazioni per fare donazioni (tutte detraibili) si trovano sul sito internet, [centromissionariomedicinali.org](http://centromissionariomedicinali.org). La mostra-mercato nel periodo natalizio si era svolta finora ogni anno, dal 1994, presso la sede in Via degli Agli, angolo Piazza Antinori. Il progetto si è ampliato nel tempo, fino a contare, a oggi, più di 70 volontari. Il Centro missionario medicinali è sostenuto dalla diocesi di Firenze, dai fondi provenienti dall'8xMille alla Chiesa cattolica, dai finanziamenti che arrivano dal 5xMille. ma la mostra-mercato era diventata essenziale per aiutare a finanziare l'attività. «La mostra per noi è stata da sempre un appuntamento importante, anche perché il ricavato ci permette di organizzare molte spedizioni, raggiungendo tanti Paesi nel mondo, soprattutto zone molto povere». Sono già 150, infatti, i Paesi che vedono strutture sanitarie servite dalla

missione. L'associazione si pone, infatti, l'obiettivo di garantire l'approvvigionamento di prodotti sanitari e farmaceutici per i più bisognosi: un'attività che non si è mai fermata durante la pandemia. Tra i prodotti che vengono spediti in Italia e all'estero figurano soprattutto medicinali, alimenti per bambini, ricostituenti, gel disinfettanti, mascherine chirurgiche e FFP2, visiere e guanti. «Abbiamo già contatti consolidati con le varie strutture con cui cooperiamo e di conseguenza conosciamo le loro necessità più mirate». Il fondatore del Centro, Massimo Ghiribelli non nasconde che, per poter sostenere i progetti missionari, bisogna affrontare quotidianamente varie esigenze. Ogni giorno, infatti, arrivano pacchi da smistare, occorre organizzare spedizioni, compilare documenti diplomatici; un lavoro che comporta un grande dispendio di energie, affiancato da un forte senso di responsabilità e passione per la causa. La situazione contingente ha influito notevolmente sulle operazioni missionarie, soprattutto in Italia; la pandemia, infatti, ha accresciuto la povertà sanitaria, richiedendo un intervento più massiccio sul suolo italiano. «Abbiamo spedito materiale in varie strutture sparse per la penisola; solo nel mese di ottobre, più di 100.000 mascherine e una tonnellata di gel disinfettante. A Firenze, collaboriamo con il centro medico Niccolò Stenone della Caritas, con la Ronda per la Carità e con la Misericordia. In generale, in Toscana, ricopriamo l'area di Pistoia, Livorno e Prato dove, con la Caritas locale, si effettua una raccolta e scambio di farmaci che prontamente ci viene spedita. Da quest'anno collaboriamo anche con il centro «Padre Nostro» di Don Puglisi nel quartiere Brancaccio, a Palermo. Inoltre, stiamo operando anche in Umbria, Campania, Calabria, Sardegna e Puglia». Dal resoconto annuale, è emerso che sono state



spedite 2,5 tonnellate di materiale per risanare l'emergenza territoriale, grazie alla collaborazione tra gli enti e le associazioni locali. Tra i donatori dei prodotti impiegati nella distribuzione, la casa farmaceutica Menarini e la Fondazione CR di Firenze, ma anche il Banco farmaceutico. La merce viene smistata sia in Italia che all'estero, come testimonia Ghiribelli: «Abbiamo effettuato una missione in India, affiancandoci a un'altra associazione attraverso i nostri militari, per la consegna di diverse tonnellate di farmaci e materiale; a Misurata, con l'ausilio dell'Aeronautica militare, siamo riusciti a rifornire gli ospedali; sull'isola di Samos, in Grecia, sono stati distribuiti medicinali per i profughi, così come sull'isola di Lesbos; altre spedizioni in Libano, a seguito dell'esplosione a Beirut; abbiamo spedito tonnellate di medicinali ad Haiti, grazie alla Nunziatura Apostolica, in varie strutture ospedaliere che altrimenti avrebbero chiuso». Sulle previsioni future del Centro e dei suoi progetti, conclude il presidente della fondazione: «Ci auguriamo di riprendere i lavori e di superare quanto prima lo stato d'emergenza in cui ci ha posto la pandemia. È importante ripristinare la normalità perché vuol dire serenità per le persone, per chi lavora e per i volontari che operano in diverse associazioni. Nel nostro piccolo facciamo il possibile per salvare tante vite e cerchiamo di rispondere a tutte le richieste d'aiuto. Non bisogna mai dire no».